

CLASSE SECONDA

DECLINAZIONE OBIETTIVI

IDENTITÀ

L'alunno/a :

1. si presenta alla classe e racconta esperienze legate al proprio vissuto;
2. riconosce, accoglie e comunica le proprie emozioni (gioia, tristezza, rabbia, paura,...) e con l'aiuto dell'insegnante ne prende distanza;
3. riconosce le proprie difficoltà e accetta d'essere aiutato;
4. verbalizza il proprio disagio in seguito ad un'esclusione;
5. assume un atteggiamento sereno nell'affrontare l'errore.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per creare un clima positivo, che favorisca la comunicazione e il benessere, l'insegnante:

- dedica tutti i giorni (inizio mattina, dopo l'intervallo, inizio del pomeriggio), il tempo necessario per stabilire il rapporto con i bambini e le bambine:
 - permette loro di parlare in modo da "sgomberare il campo" da eventuali problemi, predisponendo il clima adatto per l'apprendimento e l'espressione del pensiero. La conversazione è libera e i bambini/e chiedono la parola alzando la mano e aspettando d'essere invitati ad esprimersi; durante gli interventi l'insegnante indirizza lo sguardo verso l'alunno/a che sta parlando, esprime col capo cenni di assenso incoraggiandolo così a procedere, assume espressioni del viso corrispondenti ai sentimenti che l'alunno/a va esprimendo, rivolge domande di chiarificazione quando il racconto risulta confuso o impreciso;
 - favorisce giochi di relazione;
 - anticipa la scansione giornaliera delle discipline e il contenuto delle proprie attività;
- offre spazi per gli interventi degli alunni/e (es.: "Il tempo del cerchio");
- dà la parola solo quando la classe è pronta ad ascoltare;
- coordina gli interventi e ne tiene conto;
- valorizza gli interventi incanalandoli se dispersivi, riformulandoli se espressi male o in modo poco chiaro;
- identifica casi di rifiuto/isolamento/ansia/tensione/chiusura;
- interviene direttamente per gratificare, suscitare autostima;
- non erige barriere tra sé e gli alunni/e;
- attua atteggiamenti empatici, di considerazione positiva, congruenti, di feed-back, equi relativamente ai bisogni di ciascuno;
- evita la disconferma, il sarcasmo, la derisione;
- osserva le dinamiche di gruppo;
- fa assumere ruoli non precisi e ne prevede l'alternanza;
- si rivolge sempre agli alunni e alle alunne rispettando anche la diversità di genere (bambini e bambine)

DECLINAZIONE OBIETTIVI

RELAZIONE CON GLI ALTRI

L'alunno/a:

1. utilizza formule di cortesia: salutare, chiedere per favore, ringraziare, chiedere scusa, accettare la vicinanza degli altri;
2. rispetta lo "spazio fisico" dell'altro (non invadere il banco del compagno, non toccarlo senza il suo consenso,...);
3. accetta le regole di un gioco con l'eventuale mediazione dell'insegnante;
4. presta il proprio materiale sollecitato dall'insegnante;
5. restituisce direttamente al proprietario il materiale avuto in prestito, sollecitato dall'insegnante;
6. trasforma il desiderio di possesso nella possibilità di avere un oggetto in prestito;
7. racconta il conflitto, guidato dall'insegnante, utilizzando il "messaggio io", ricostruisce la dinamica dell'accaduto drammatizzandola e ricerca, insieme ai compagni/e, delle soluzioni;
8. partecipa con piacere ad un gioco di gruppo;
9. riconosce il ruolo e l'autorevolezza dell'adulto relazionandosi in modo rispettoso e corretto;
10. nel dialogo con gli altri, ascolta le opinioni altrui;
11. nel lavoro e nel gioco accetta di confrontarsi con tutti;
12. dà la mano ai compagni/e;
13. sta vicino a tutti/e attraverso la rotazione dei posti in classe e in mensa;
14. fa un complimento apprezzando l'operato dell'altro in una situazione guidata e collettiva.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per creare situazioni che favoriscano l'ascolto, la motivazione e la relazione l'insegnante:

- cambia spesso il tono di voce;
- indirizza lo sguardo verso gli alunni/e che stanno parlando;
- gira tra i banchi;
- attua diverse modalità di ascolto:
 - ascolto attivo, utile quando l'alunno/a esprime un suo disagio, sia a livello verbale, chiedendo aiuto per risolverlo, che a livello comportamentale;
 - ascolto passivo, che comunica accettazione e tolleranza;
 - cenni di attenzione, che indicano che si sta veramente prestando attenzione all'altro;
 - espressioni facilitanti, ossia stimoli ad iniziare o ad andare avanti e più a fondo.
- facilita la conoscenza attraverso la turnazione dei posti;
- dispone i banchi in modo funzionale alle attività in corso;

- interPELLa chi si distrae facilmente;
- problematizza il discorso, lo sospende, lo fa proseguire;
- scrive alla lavagna parole chiave;
- invita gli alunni/e a guardare chi sta parlando ed assumere posizioni adeguate di ascolto, a non interrompere e a non fare commenti;
- incoraggia i bambini/e, (nei momenti non strutturati come la ricreazione e il dopo-mensa) che tendenzialmente scelgono un piccolo gruppo o addirittura preferiscono stare da soli, a partecipare a giochi di gruppo, anche aiutandoli ad inserirsi;
- indica agli alunni/e gli spazi che possono utilizzare sia all'interno che all'esterno dell'aula nei momenti del gioco, nel rispetto di due regole importanti: non far del male volontariamente agli altri e a se stessi ed utilizzare comportamenti sempre più rispettosi dell'altro;
- accetta il conflitto come possibile e aiuta i bambini e le bambine a comprendere che esso, una volta esploso, può implicare un miglioramento per entrambe le parti, che un problema ha sempre più di una soluzione possibile e che è necessario trovare quella che permette a ciascuno di mantenere qualcosa, rinunciare a qualcosa, ovvero negoziare. In particolare, quando tra gli alunni/e avviene un conflitto, l'insegnante può invitare ciascun bambino/a a raccontare quanto accaduto utilizzando il messaggio "io", ovvero ognuno è richiamato a raccontare la propria parte e il proprio stato d'animo. E' il momento più difficile, perché ai bambini/e viene spontaneo dare voce alla loro ferita subito, pertanto iniziano sempre con "Lui mi ha detto, lui mi ha fatto...". E' un momento delicato, in cui il ruolo dell'insegnante di facilitatore della comunicazione tra gli alunni/e è fondamentale. "Dimmi di te, cosa è successo, dimmi come ti senti" sono input che continuano a richiamare il bambino/a all'ascolto di sé e, contemporaneamente, nel narrare, il bambino o la bambina inizia a prendere distanza dal vissuto emotivo. La riflessione e la ricerca di una possibile soluzione, possono essere facilitate dalla drammatizzazione. Laddove il bambino non riesce a "mettere" delle parole sulle proprie emozioni è l'insegnante che dà voce ai suoi vissuti. Inoltre invita i bambini/e a:
 - utilizzare formule di cortesia: salutare, chiedere per favore, ringraziare, accettare la vicinanza degli altri;
 - rispettare lo "spazio fisico" dell'altro (non invadere il banco del compagno, non toccarlo senza il suo consenso,...);
 - partecipare a un gioco collettivo rispettandone le regole;
 - partecipare con piacere ad un gioco di gruppo (es.: propone dei motti per rinforzare l'identità del gruppo; alla fine di una gara invita i componenti delle squadre a salutarsi, propone la realizzazione di puzzle o distintivi, fa scegliere il nome del gruppo,...);
 - portare e donare alla classe i propri giochi usati, teli, tappeti,...;
 - dare la mano ai compagni/e;
 - stare vicino a tutti/e attraverso la rotazione dei posti in classe e in mensa.

DECLINAZIONE OBIETTIVI

AUTONOMIA

L'alunno/a:

1. colloca il proprio vestiario (giacche, scarpe, salviette,...) nello spazio predisposto;
2. rispetta le principali norme igieniche (uso del fazzoletto, lavarsi le mani, uso della carta igienica,...);
3. si allaccia bottoni, cerniere e stringhe;
4. ha cura dei propri materiali;
5. riordina astuccio, banco e zaino;
6. rispetta i diversi tempi dello stare a scuola (lezione, ricreazione, tempo mensa,...) imparando a contenere l'impazienza di soddisfare i propri bisogni (bere, andare in bagno, mangiare,...);
7. usa le posate e il tovagliolo in modo corretto;
8. collabora al riordino del tavolo dopo il primo piatto e, alla fine del secondo, raccoglie gli avanzi e sistema le sedie.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per promuovere l'autonomia/responsabilizzazione l'insegnante invita gli alunni/e a:

- collocare il proprio vestiario (giacche, scarpe, salviette, ecc.) nello spazio predisposto;
- allacciarsi bottoni, cerniere e stringhe;
- aver cura dei propri materiali riponendo astuccio e quaderni dopo l'uso;
- usare correttamente le posate;
- impilare le fondine sul proprio tavolo;
- alla fine del secondo piatto, raccogliere gli avanzi e sistemare le sedie;
- mantenere il silenzio durante la consumazione del primo e del secondo e un tono di voce moderato tra una portata e l'altra.

Per promuovere la capacità organizzativa l'insegnante:

invita gli alunni/e a:

- affrontare problemi e difficoltà senza rinunciarvi prima di provare;
 - affrontare un compito dato espresso in termini noti seguendo le tre fasi:
 - a) lo intraprende
 - b) lo porta a termine
 - c) lo esegue entro tempi stabiliti
 - chiedere aiuto in caso di difficoltà;
- inoltre:
- apprezza un lavoro prodotto autonomamente;
 - propone esercitazioni ed attività operative (mediatori);

- richiede, per materiali e spazi, l'ordine funzionale alle attività;
- stabilisce i tempi di realizzazione di un determinato compito;
- guida chi è in difficoltà nell'esecuzione del lavoro;
- fa risistemare ad attività conclusa tutto il lavoro prodotto;
- controlla periodicamente tutti i quaderni;
- se il lavoro non viene portato a termine, l'insegnante valuta e concorda con l'alunno le modalità di recupero;
- propone giochi di concentrazione;
- interviene con attività di autocorrezione guidata;
- di fronte ad una difficoltà non si sostituisce all'alunno, ma lo guida a trovare soluzioni adeguate e autonome;
- incentiva comportamenti adeguati utilizzando rinforzi positivi (es.: stellina, bollino, faccina, adesivi, timbrini, note di merito,...);
- invita a riflettere collettivamente sulle regole (tempo scuola/ gioco libero/mensa).

DECLINAZIONE OBIETTIVI

CITTADINANZA

L'alunno/a:

1. accetta che le regole sono necessarie per stare bene nel gruppo;
2. condivide con il gruppo classe alcune semplici regole:(es.: alzare la mano prima di parlare, aspettare il proprio turno, chiedere il permesso per alzarsi dal proprio posto e allontanarsi, mettersi in fila mantenendo il silenzio durante gli spostamenti, non fare male agli altri, rispettare gli spazi, gli arredi e i materiali comuni);
3. assolve semplici incarichi: (es.: spegnere le luci, distribuire i quaderni e le schede, ritirare i quaderni riponendoli sugli scaffali, distribuire il sapone per lavarsi le mani prima di andare in mensa, prendere in consegna pane e/o frutta da portare in aula dopo il pranzo);
4. getta i rifiuti nei cestini (raccolta differenziata);
5. chiude i rubinetti;
6. spegne le luci (risparmio energetico);
7. comprende il significato di solidarietà attraverso la partecipazione attiva ai progetti e/o alle attività proposti dalla scuola;
8. assume comportamenti adeguati alla sicurezza nei diversi ambienti frequentati;
9. accede in modo corretto ad ambienti pubblici e servizi del territorio (es.: non getta rifiuti per terra, tiene un tono di voce e un comportamento adeguato al contesto);
10. sa che la scuola è una comunità in cui operano persone con specifici ruoli.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per promuovere la cittadinanza l'insegnante invita gli alunni/e a:

- accettare che le regole sono necessarie per stare bene nel gruppo;
- rispettare le regole stabilite nei vari momenti delle attività didattiche, di gioco libero e organizzato;
- alzare la mano prima di parlare;
- aspettare il proprio turno;
- chiedere il permesso per alzarsi dal proprio posto e allontanarsi;
- mettersi in fila mantenendo il silenzio durante gli spostamenti;
- accettare di lavorare con tutti i compagni/e;
- condividere il materiale collettivo in caso di necessità;
- conservare le proprie cose ed usarle in modo adeguato;
- rispettare gli spazi, gli arredi e i materiali comuni;
- tenere in ordine la classe;
- assolvere semplici incarichi: (es.: spegnere le luci, distribuire le schede, ritirare i quaderni e riporli negli scaffali, distribuire il sapone per lavarsi le mani prima di andare in mensa, prendere in consegna pane e/o frutta da portare in aula dopo il pranzo);
- gettare i rifiuti nei cestini (raccolta differenziata);
- chiudere i rubinetti;
- comprendere il significato di solidarietà attraverso la partecipazione attiva a progetti e/o attività proposti dalla scuola;
- assumere comportamenti adeguati alla sicurezza nei diversi ambienti frequentati;
- non fare male agli altri;
- rispettare i diversi tempi dello stare a scuola (lezione, ricreazione, tempo mensa,...) contenendo l'impazienza di soddisfare i propri bisogni (bere, andare in bagno, mangiare,...);
- assaggiare i vari cibi per educare il gusto a nuovi sapori e per favorire una alimentazione più equilibrata.